

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

serve proprio a verificare poi a posteriori che la contaminazione trovata sia compatibile con il numero di missili dichiarato.

Quindi, direi che in fase di caratterizzazione, se c'è, è meglio, ma è marginale. Può essere utile in fase di bonifica, ma ancora non siamo arrivati a questa fase. Una visione complessiva forse dovrebbe averla un ente sovraordinato al CISAM.

MAURO PILI. Il professor Riccobono, recandosi nel poligono di Quirra, accusò nelle intercettazioni ambientali il fatto che i militari non l'avessero preventivamente informato dell'utilizzo dei missili Milan, adducendo che questa informazione era assolutamente propedeutica nella caratterizzazione dei terreni. Per lei non è così? Lei va in un territorio, un poligono, e cerca il torio o fa un random delle varie sostanze che possono essere reperite?

RAFFAELE ZAGARELLA, Capo sezione esperti qualificati del CISAM. Il torio è un elemento naturale e, in quanto tale, è già presente nel sito. Quindi, trovare una contaminazione significa trovare un valore superiore al fondo, che è una cosa che non è semplice, perché, essendo già presente ed essendo naturalmente variabile, si deve capire se questa variabilità sia dovuta a qualcosa oppure no.

La frase del professore non la commento, però posso dire che sicuramente, se viene indicato dove sono stati impiegati i missili Milan, si può fare un'operazione più di dettaglio, ed è così che noi stiamo facendo, sostanzialmente. A Monte Romano, Cellina Meduna e dovunque siamo intervenuti abbiamo fatto così. Ci siamo fatti dire dov'erano i carri bersaglio e lì siamo andati. Un'operazione di lungo e vasto respiro dovrebbe, invece, secondo me, a mio modesto parere, caratterizzare l'area nel suo complesso.

MAURO PILI. Lei ha parlato di 308 missili indicati dall'ARPAS nell'utilizzo...

RAFFAELE ZAGARELLA, Capo sezione esperti qualificati del CISAM. Il comando della Brigata Ariete l'ha indicato all'ARPA Friuli Venezia Giulia.

MAURO PILI. Voi vi siete mai occupati dei poligoni militari di Teulada e di Quirra?

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

RAFFAELE ZAGARELLA, Capo sezione esperti qualificati del CISAM. Il CISAM naturalmente sì. La vicenda di Quirra non ho fatto in tempo a seguirla di persona, perché il grosso delle attività erano già state eseguite quando io ho preso questo incarico. Naturalmente, conosco la vicenda e ne parlo con i colleghi.

MAURO PILI. Lei a che cosa si sta riferendo, a quali vicende?

RAFFAELE ZAGARELLA, Capo sezione esperti qualificati del CISAM. Dei monitoraggi ambientali fatti a Quirra.

MAURO PILI. Quindi, i monitoraggi ambientali, da questa sua affermazione, si interrompono nel momento in cui cessa l'utilizzo dei missili?

RAFFAELE ZAGARELLA, Capo sezione esperti qualificati del CISAM. Non so rispondere a questa domanda. Posso dire che negli ultimi anni...

MAURO PILI. Non capisco perché lei non possa rispondere. Lo dico sul piano tecnico. È indispensabile, laddove sono stati utilizzati determinati missili – notoriamente, i missili MILAN contengono il torio, che lei ha richiamato – sul piano tecnico un monitoraggio costante anche dopo il loro utilizzo?

RAFFAELE ZAGARELLA, Capo sezione esperti qualificati del CISAM. Si dovrebbe vedere cosa dice la caratterizzazione, qual è l'esito della caratterizzazione. Diciamo che il torio è un isotopo a bassa radiotossicità. Per esempio, al poligono di Cellina Meduna, dove il lavoro è stato fatto in maniera completa ed esaustiva, la conclusione della caratterizzazione è che non occorre proseguire nel monitoraggio, a meno che non avvengano eventi eccezionali, come un'alluvione o una rilevante movimentazione terra che possa far venire le lunette in superficie.

La frase, su cui mi dispiace di non essere stato chiaro, relativa al poligono di Quirra è che da molti anni non vengono più richiesti al CISAM i monitoraggi, ma gli ultimi interventi...

MAURO PILI. «Da molti anni» cosa vuol dire? Può quantificare cosa significa?

RAFFAELE ZAGARELLA, Capo sezione esperti qualificati del CISAM. Credo dal... Penso dal 2011-2012, una cosa del genere. Comunque, è tutto sugli atti

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

che l'ammiraglio ha consegnato. Se sbaglio qualcosa, è solo perché la memoria mi tradisce.

MAURO PILI. Cioè, dal 2011-2012 non vengono fatti più esami. Le risulta che nel poligono di Quirra siano stati esplosi e utilizzati missili Milan?

RAFFAELE ZAGARELLA, Capo sezione esperti qualificati del CISAM. Non ne ho conoscenza diretta. L'ho letto sulla relazione del professor Mariani. Se non sbaglio, si parlava di 1.100 missili.

MAURO PILI. 1.800.

RAFFAELE ZAGARELLA, Capo sezione esperti qualificati del CISAM. 1.800. Chiedo scusa.

MAURO PILI. 1.800 missili Milan esplosi – immaginiamo – in determinate zone di arrivo colpi rispetto ai 308 mi pare siano un quantitativo decisamente rilevante. Lei ritiene che quest'area, queste aree di arrivo zona colpi, dovesse essere monitorata dal CISAM?

RAFFAELE ZAGARELLA, Capo sezione esperti qualificati del CISAM. Monitorata dal CISAM quando? Negli anni?

MAURO PILI. Monitorata negli anni.

RAFFAELE ZAGARELLA, Capo sezione esperti qualificati del CISAM. Non saprei rispondere, perché si dovrebbe vedere lo stato attuale... La caratterizzazione è stata fatta dall'Università di Siena e poi dal professor Mariani. Si dovrebbe vedere cosa dice quella relazione. Ho capito che...

MAURO PILI. Lei conosce la relazione dell'Università di Siena? Lei sa che il professor Riccobono ha detto che non è stato mai portato e che i militari gli hanno vietato di fare le indagini in cui c'è la zona colpi?

RAFFAELE ZAGARELLA, Capo sezione esperti qualificati del CISAM. No, non lo sapevo, no.

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

MAURO PILI. Quindi, lei si sta affidando per la sua risposta sostanzialmente a un'università o al professor Mariani, che ha dimostrato nei dati di capire poco di questo problema. Il CISAM comunque è stato estromesso da questo esame.

RAFFAELE ZAGARELLA, Capo sezione esperti qualificati del CISAM. Non ci è stato più chiesto, sì.

MAURO PILI. Non vi è stato più chiesto. Secondo lei, 1.800 missili Milan possono costituire un problema di natura ambientale, di disastro ambientale, di pericolo per la salute umana nell'area di Quirra, concentrati? Stiamo parlando di 5 chili e 600 grammi, in teoria, di torio.

RAFFAELE ZAGARELLA, Capo sezione esperti qualificati del CISAM. Non posso rispondere senza avere dei dati, ma posso dire che il torio è un radioisotopo naturale a bassa radiotossicità e che, quindi, a meno che non venga concentrato veramente in maniera puntuale e molto particolare, non dà luogo a rischi particolarmente significativi.

MAURO PILI. Quindi, lei sta dicendo che questa Commissione potrebbe avere già concluso i suoi lavori perché il torio, così come dimostrato in Kosovo, non provoca..., anzi, come ha detto qualcuno, è benefico nella salute umana dei militari.

RAFFAELE ZAGARELLA, Capo sezione esperti qualificati del CISAM. No. Se ho detto questo, chiedo scusa. Non volevo...

MAURO PILI. Lei ha detto che non è pericoloso. Per quale motivo a CISAM sono stati portati ad agosto del 2016 dei ritrovati bellici legati ai missili Milan dalla procura della Repubblica di Cagliari, trasportati in tutta fretta con GH-47 d'emergenza? Per quale motivo li avete caricati con i CH-47 e trasportati al CISAM di Pisa? Chi ha disposto quel carico?

RAFFAELE ZAGARELLA, Capo sezione esperti qualificati del CISAM. Quell'operazione è stata disposta dallo Stato maggiore dell'Esercito. La competenza di queste attività, nell'ambito del CISAM, è dell'ufficio operazioni radiologiche, il cui capo ufficio è il tenente colonello Bagnoli, ma

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

io comunque sono informato della cosa, anche perché in quel periodo c'era la chiusura del CISAM, e quindi...

MAURO PILI. Da quando c'erano quei residuati di missili Milan sequestrati e, sostanzialmente, sotto la vostra giurisdizione tecnica particolare?

RAFFAELE ZAGARELLA, Capo sezione esperti qualificati del CISAM. È tutto sulle relazioni che sono state consegnate. Mi sembra che la prima visita del CISAM sia stata del 2011, ma del materiale era già presente, se non ricordo male. In una relazione – tra l'altro, oltre alla forma del colonnello Bagnoli, mi sembra che l'avessi firmata anch'io – disponemmo che l'area fosse zona sorvegliata, cioè che da quel momento il datore di lavoro dovesse nominare un esperto qualificato. Come ho già detto...

MAURO PILI. Di che cosa stiamo parlando? Del deposito temporaneo?

RAFFAELE ZAGARELLA, Capo sezione esperti qualificati del CISAM. Sì. Come ho già detto al presidente, non abbiamo modo di verificare se quest'azione è stata fatta, ma so che poi è stata...

MAURO PILI. Hai indicato lei l'esperto qualificato?

RAFFAELE ZAGARELLA, Capo sezione esperti qualificati del CISAM. No, assolutamente. Lo ha nominato il datore di lavoro, che ha scelto, mi sembra, la dottoressa Fresi dell'ASL di Cagliari, se non ricordo male.

MAURO PILI. Non era, quindi, del CISAM.

RAFFAELE ZAGARELLA, Capo sezione esperti qualificati del CISAM. No, non era del CISAM.

MAURO PILI. Ho capito.

Chi ha dato la disposizione, ad agosto del 2016, poche ore dopo la mia visita ispettiva nel sito, di trasportare via quei rifiuti? Per quale motivo, soprattutto?

RAFFAELE ZAGARELLA, Capo sezione esperti qualificati del CISAM. Il CISAM opera sulla linea di comando che fa riferimento allo Stato maggiore della

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

Difesa, ma noi abbiamo alcune lettere in conoscenza, che sono state fornite alla Commissione. La richiesta è stata avanzata dallo Stato maggiore dell'Esercito, se non sbaglio dall'ufficio di coordinamento per la prevenzione e protezione, se non ricordo male, che lo chiedeva però allo Stato maggiore della Difesa, che ha rimpallato quest'ordine al CISAM, dicendo di attuare...

MAURO PILI. In quei giorni era operativo?

RAFFAELE ZAGARELLA, Capo sezione esperti qualificati del CISAM. Ora non ricordo se quei giorni ero presente, però sicuramente tutta la vicenda, anche via telefono e così via, sono stato coinvolto, e poi tra l'altro siamo anche rientrati dalle ferie, c'è anche una lettera che è firmata da me perché era assente il caporeparto.

MAURO PILI. Siete stati costretti a rientrare dalle ferie?

RAFFAELE ZAGARELLA, Capo sezione esperti qualificati del CISAM. Sì, abbiamo fatto rientrare anche il capitano De Raho dalle ferie.

MAURO PILI. Il motivo?

RAFFAELE ZAGARELLA, Capo sezione esperti qualificati del CISAM. Per ottemperare a questa...

MAURO PILI. Come mai dal 2011 al 2016 non si era provveduto a spostare e portare al CISAM quei residui di torio rinvenuti dalla procura di Cagliari?

RAFFAELE ZAGARELLA, Capo sezione esperti qualificati del CISAM. A questo non so rispondere. Il CISAM lavora su questo programma, che è interforze tra l'altro, quindi che deve tener conto di tutte quante le Forze armate, con le priorità stabilite da un comitato interforze di coordinamento.

MAURO PILI. Questo non può essere stato programmato.

RAFFAELE ZAGARELLA, Capo sezione esperti qualificati del CISAM. Questo, infatti, era un extra programma. La direttiva stessa prevede che si possano fare degli extra programma. C'è una lettera, che è stata consegnata alla Commissione, in cui il CISAM evidenzia allo Stato maggiore dell'Esercito che

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

già altre richieste sono extra programma: Cellina Meduna e una caserma nel nord Italia, vicino Peschiera del Garda. La risposta dello Stato maggiore dell'Esercito è che, però, il trasporto di Capo Teulada è prioritario.

MAURO PILI. È frequente che si utilizzino CH-47 per trasportare questi residuati?

RAFFAELE ZAGARELLA, Capo sezione esperti qualificati del CISAM. Di questo non sono sicuro. Sicuramente, sa rispondere meglio di me il tenente colonnello Bagnoli, ma devo dire che la maggior parte dei trasporti che ho visto sono stati per via terrestre. Non mi risulta che sia frequentissimo.

MAURO PILI. Lei ha idea di quanti missili Milan sono stati esplosi nel poligono militare di Teulada?

RAFFAELE ZAGARELLA, Capo sezione esperti qualificati del CISAM. No, non ne ho idea.

MAURO PILI. La cifra di 4.200 missili MILAN corrisponde a 12 chili 600 grammi di torio?

RAFFAELE ZAGARELLA, Capo sezione esperti qualificati del CISAM. Sì.

MAURO PILI. Secondo lei, per il CISAM questo è un problema, sì o no?

RAFFAELE ZAGARELLA, Capo sezione esperti qualificati del CISAM. Vediamo se ho capito bene la domanda, così posso anche rispondere. Il CISAM opera quando gli viene ordinato di operare. Se la domanda è «Il CISAM è in grado di fare quest'attività», certamente le risorse sono limitate. Se parliamo di Capo Teulada, il rischio preminente al momento è quello degli ordigni inesplosi. Nella penisola è interdetta. È degli anni Cinquanta che non c'è autorizzazione all'ingresso, se questo è il senso della domanda.

MAURO PILI. Le risulta che ci siano delle zone arrivo colpi diverse dalla penisola interdetta nel poligono di Teulada?

RAFFAELE ZAGARELLA, Capo sezione esperti qualificati del CISAM. Io non sono mai stato personalmente lì, però mi sembra che il capitano Garau, che

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

ha anche fatto due relazioni – sono anche queste state consegnate alla Commissione – i primi frammenti li ha rinvenuti al di fuori della penisola interdetta, altrimenti non sarebbe potuto entrare, direi, per logica. Direi, quindi, di sì.

MAURO PILI. Su queste aree che tipo di precauzioni sono state messe in campo? Avete fatto dei provvedimenti, avete indicato delle soluzioni, dei metodi di tutela dei lavoratori?

RAFFAELE ZAGARELLA, Capo sezione esperti qualificati del CISAM. Sono indicate sulle relazioni, e quindi se non sono preciso è solo perché a memoria non lo ricordo. Sicuramente, la disposizione è di non raccogliere alcun frammento di cui non si conosca la provenienza e di dotare il reparto di due intensimetri per la misura di radiazioni.

MAURO PILI. Quale reparto?

RAFFAELE ZAGARELLA, Capo sezione esperti qualificati del CISAM. Il reggimento di stanza a Capo Teulada, che ora mi sfugge il nome, che ha la competenza sul poligono, di dotarsi di intensimetri per la verifica di eventuale radioattività su frammenti raccolti da terra.

MAURO PILI. Il CH-47 si è levato in volo da Teulada il 6 agosto, il 12 agosto del 2016 per numero 4 frammenti di lunetta di missile Milan.

RAFFAELE ZAGARELLA, Capo sezione esperti qualificati del CISAM. Più altro materiale.

MAURO PILI. Comunque irrilevante. Le quattro lunette sono richiamabili ai missili Milan. Gli altri sono dei pesi...

RAFFAELE ZAGARELLA, Capo sezione esperti qualificati del CISAM. In termini radioprotezionistici, è molto più rilevante il resto del materiale.

MAURO PILI. Ecco, di che cosa si trattava? Ce lo può dire?

RAFFAELE ZAGARELLA, Capo sezione esperti qualificati del CISAM. Anche questo è sulla relazione. Spero di non dimenticare nulla. Dovrebbero essere

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

tre fusti già condizionati – preconditionati significa che il materiale è stato solidamente bloccato mediante l'uso di malta cementizia – più delle radio...

PRESIDENTE. Scusi, tre fusti contenenti che cosa?

RAFFAELE ZAGARELLA, Capo sezione esperti qualificati del CISAM. C'è scritto sulla relazione. Credo sempre i soliti indicatori autoluminescenti, vernici al radio e queste cose qui, però sinceramente non sono sicuro, anche perché...

PRESIDENTE. Comunque, materiale radioattivo.

RAFFAELE ZAGARELLA, Capo sezione esperti qualificati del CISAM. Sì, oggetti di tipo industriale che hanno aggiunte piccole quantità di radioattività.

PRESIDENTE. Prego, continui.

RAFFAELE ZAGARELLA, Capo sezione esperti qualificati del CISAM. Erano cinque colli. Tre erano questi, uno erano delle radio, intese proprio non come radioattività, ma radio ricetrasmittenti, le cui manopole erano rese autoluminescenti con la vernice luminol. Il quinto collo era una cassetta con pochissimi frammenti, tre o quattro frammenti di...

MAURO PILI. Ora che voi avete questi frammenti, questi tre o quattro frammenti di missili Milan, non vi sorge il dubbio che, rispetto ai 4.200, ne manchino 4.196? Vi siete posti il problema di capire dove sono finiti questi 4.196 residuati delle lunette di missili Milan? Per voi CISAM, che avete la competenza sulla tematica radioattiva, è, sì o no, la tracciabilità di queste lunette un tema? Sono ancora sul territorio? Sono state prelevate? Dove sono state messe? Sono arrivate altre lunette da altri poligoni, nella fattispecie quello di Quirra e di Teulada, al CISAM, in questi anni?

RAFFAELE ZAGARELLA, Capo sezione esperti qualificati del CISAM. Per quanto riguarda la prima parte della domanda, capisco naturalmente la domanda e anche la preoccupazione, però ripeto che il CISAM interviene dove gli viene detto.

MAURO PILI. Tutti dite: se non ce lo dicono, non facciamo niente. Adesso avete segnalato il fatto che, essendo state ritrovate delle lunette in

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

quell'area, potrebbero essercene altre 4.196? Io immagino che lo Stato maggiore dell'Esercito possa essere competente in tutto e avochi a sé tutto, ma questa sollecitazione dal CISAM doveva arrivare, secondo me. Secondo lei, doveva arrivare, questa sollecitazione, al capo di Stato maggiore dell'Esercito, per dire «Attenzione, stai mandando i tuoi militari a fare esercitazioni in luoghi dove possono esserci ancora 4.196 residuati di lunette contenenti torio»? Glielo avete suggerito, segnalato?

RAFFAELE ZAGARELLA, Capo sezione esperti qualificati del CISAM. Io provo a rispondere da esperto qualificato: io direi che l'obbligo del datore di lavoro è di fare una caratterizzazione e di valutare il rischio che è presente sul posto. Io non lo...

MAURO PILI. Il fatto che non l'abbiano fatto è, quindi, negligenza.

RAFFAELE ZAGARELLA, Capo sezione esperti qualificati del CISAM. Se non l'hanno fatto, sì. Se non l'hanno fatto, è una cosa scorretta.

MAURO PILI. Voi, che oggi avete questi residuati nel vostro deposito temporaneo, non avete fatto comunque nessuna segnalazione in tal senso?

RAFFAELE ZAGARELLA, Capo sezione esperti qualificati del CISAM. Che io sappia, diretta no, che io sappia.

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

SEDUTA DI GIOVEDÌ 4 MAGGIO 2017

MAURO PILI. In diversi scenari, teatri di guerra esteri, si può verificare che vengono rinvenute bombe e missili inesplosi. In questa fattispecie, sono previste delle indicazioni preventive del COI per lo smaltimento di questo esplosivo sugli scenari e teatri di guerra?

PIETRO LO GIUDICE, Capo della Divisione J4 del Comando Operativo di Vertice Interforze (COI). Onorevole, questa non è una materia che seguo come divisione. Le posso sicuramente dire, e fa parte dei messaggi della relazione che vi ho consegnato, che sicuramente in passato sono stati rinvenuti dei materiali, dei residuati, per esempio delle munizioni, che non erano in dotazione all'amministrazione difesa italiana, che sono state riscontrate con dei livelli di radioattività.

Ecco che allora, in questo caso, le unità NBC già presenti in teatro hanno messo in atto le procedure per poter condizionare adeguatamente questo materiale, e quindi poi spedirlo direttamente in Italia, presso il CISAM, per lo stoccaggio, e quindi per il successivo smaltimento.

MAURO PILI. A noi risulta, per esempio, che l'ex militare ranger Antonio Attianese abbia dichiarato in questa Commissione che bombe e proiettili esausti, o comunque ritrovati nello scenario, venivano fatti brillare all'esterno dell'area interessata all'accoglienza dei militari italiani. Questo tipo di procedura può essere stata valutata preventivamente dal COI nell'ambito della definizione logistica del ritrovamento di questi bossoli, di questo materiale, di queste bombe o missili, e anche la localizzazione della loro distruzione?

PIETRO LO GIUDICE, Capo della Divisione J4 del Comando Operativo di Vertice Interforze (COI). No. Ripeto, come divisione J4 logistica non ho seguito l'elaborazione di disposizioni finalizzate a questo tipo di esigenza.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE DONATELLA DURANTI

MAURO PILI. Non le risulta, quindi, che in Afghanistan venissero fatti questi brillamenti, con la capacità di creare polveri, che poi andavano a finire sul comando, sull'area attrezzata di accoglienza dei militari italiani?

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

PIETRO LO GIUDICE, Capo della Divisione J4 del Comando Operativo di Vertice Interforze (COI). Onorevole, non sono a conoscenza di queste informazioni.

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

SEDUTA DI GIOVEDÌ 4 MAGGIO 2017

VINICIO PASQUALI, Direttore interinale del Centro Tecnico Logistico Interforze NBC –

Mi è stato chiesto quali sono state le indicazioni di protezione emanate dal CETLI in merito all'utilizzo di munizionamento all'uranio impoverito. Io, come già avevo preannunciato nell'esame testimoniale, confermo che il CETLI non è stato mai incaricato di elaborare indicazioni di protezione in merito all'impiego di munizionamento all'uranio impoverito.

PRESIDENTE. Dunque, il CETLI non si è mai occupato di uranio impoverito.

VINICIO PASQUALI, Direttore interinale del Centro Tecnico Logistico Interforze NBC. Per lo meno non si è mai occupato di questa specifica... Io ho fatto riferimento a questo specifico... Non ha mai emanato indicazioni di protezione. Non si è mai occupato di uranio impoverito.

PRESIDENTE. Non se n'è mai occupato perché non ha mai avuto una specifica richiesta?

VINICIO PASQUALI, Direttore interinale del Centro Tecnico Logistico Interforze NBC. Perché non abbiamo avuto specifica richiesta, ma anche perché è una questione di competenza. Dal punto di vista radiologico l'uranio impoverito è di competenza del CISAM; dal punto di vista chimico in alcuni casi abbiamo avuto modo di fare analisi specifiche come elemento chimico, ma questo era stato già detto nell'esame testimoniale l'altra volta.

VINICIO PASQUALI, Direttore interinale del Centro Tecnico Logistico Interforze NBC. Vengo al punto 2: se le maschere NBC in distribuzione ai nostri militari impiegati nei Balcani dal 1999 al 2001 erano dotate di filtri idonei in corso di validità.

L'approvvigionamento e la distribuzione del materiale in titolo non è di competenza del CETLI NBC. Che cosa significa questo? Significa che noi come ente tecnico siamo stati chiamati in passato in alcuni casi a fare i collaudi su questo tipo di materiale, in generale sui DPI (dispositivi di protezione individuale) in dotazione alle forze armate o che dovevano essere distribuiti alle forze armate; poi, però, come vengono distribuiti ai reparti non è di

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

nostra competenza. È il comando Tramati o il comando logistico in generale che poi distribuisce ai reparti il materiale approvvigionato, però noi non sappiamo che cosa dà a chi.

Io, quindi, non so che materiali avessero in dotazione i militari impiegati nei Balcani dal 1999 al 2001. Comunque, posso dire che presumo che il materiale distribuito sia stato pienamente validato e pienamente in corso di validità. Non vengono dati ai reparti filtri scaduti di validità. Questa è la storia. Correttamente vi devo dire che non ho contezza di questo, però so che nella teoria e anche nella pratica deve essere assolutamente così.

PRESIDENTE. Intanto, fra le risposte che lei ci ha consegnato ieri vi è anche la documentazione relativa agli accertamenti del CETLI presso il poligono di Capo Teulada?

VINICIO PASQUALI, Direttore interinale del Centro Tecnico Logistico Interforze NBC. Adesso riprendo l'esame dei punti.

Eravamo arrivati al 6, poi sono saltato all'8, adesso affrontiamo il 7: interventi svolti presso Capo Teulada, rendendo disponibili relative relazioni. Il CETLI ha svolto analisi chimiche su campioni prelevati presso la zona Alfa (vedasi relazione 2015, che sta nel CD-ROM) e attualmente sono in corso analisi su campioni provenienti dalla zona Bravo. Quindi abbiamo un'analisi in corso...

PRESIDENTE. E nella zona Delta, la famosa penisola interdotta, niente?

VINICIO PASQUALI, Direttore interinale del Centro Tecnico Logistico Interforze NBC. Ancora no.

PRESIDENTE. Non vi è stato chiesto niente?

VINICIO PASQUALI, Direttore interinale del Centro Tecnico Logistico Interforze NBC. Al momento no.

PRESIDENTE. Come valuta... Avrei disagio a porle questa domanda, perché è un parere, ma lei è persona intelligente e, quindi, non avrà paura di questa mia domanda.

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

La zona Delta corrisponde alla cosiddetta «penisola interdetta», che viene chiamata così non per una forma di incontenibile fantasia degli stati maggiori e della magistratura, ma perché è effettivamente interdetta.

Come valuta il fatto che non sia ancora stato chiesto al CETLI di svolgere la propria attività lì? Ad esempio, relativamente al torio avete trovato qualcosa di concreto?

VINICIO PASQUALI, Direttore interinale del Centro Tecnico Logistico Interforze NBC. Posso leggere la relazione? Vado subito alle conclusioni: «Il valore di concentrazione degli analiti nei campioni di terreno rientra nei limiti stabiliti dal decreto legislativo. Dalle analisi emerge inoltre che le concentrazioni di torio sono comparabili con quelle del fondo ambientale e comunque al di sotto del milligrammo per chilogrammo ppm (parti per milione)».

«Va comunque ricordato che per il torio, a differenza dell'uranio, non potendo discriminare se l'origine è di tipo naturale o antropica, non si può stabilire l'apporto dato dall'impiego del sistema d'arma Milan, di cui sono stati rinvenuti frammenti in tutta l'area oggetto di monitoraggio».

«A titolo di collaborazione, si rammenta che per le sostanze per le quali i valori di soglia di contaminazione non sono contemplati dalla normativa di riferimento, queste ultime vengono definite dall'Istituto superiore di sanità».

PRESIDENTE. Chi è che ha firmato, ingegnere?

VINICIO PASQUALI, Direttore interinale del Centro Tecnico Logistico Interforze NBC. Il capo sezione chimica, che è un chimico, il caposervizio, il sottoscritto come direttore lavori e servizi e poi concorda il direttore.

PRESIDENTE. Stiamo parlando del...

VINICIO PASQUALI, Direttore interinale del Centro Tecnico Logistico Interforze NBC. Capo Teulada, zona Alfa.

Per quanto riguarda il torio, l'informazione chiave che noi diamo è che comunque quello che riscontriamo sui campioni è che i livelli di torio sono comparabili col fondo ambientale.

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

PRESIDENTE. Sì, questo si capisce, ma nella zona Beta e Delta non avete fatto niente.

VINICIO PASQUALI, Direttore interinale del Centro Tecnico Logistico Interforze NBC. No, abbiamo i campioni della zona Bravo.

PRESIDENTE. Quindi, vi è stato chiesto Bravo, ma non vi è stato chiesto Delta.

VINICIO PASQUALI, Direttore interinale del Centro Tecnico Logistico Interforze NBC. Ancora Delta no, ma probabilmente ci verrà chiesto.

PRESIDENTE. A proposito di attività svolte e non svolte, lei l'8 marzo ci ha detto che il CETLI non è in grado di effettuare analisi su particolato aerodisperso e nanoparticolato. La domanda è questa: lei ha ritenuto di promuovere iniziative volte a superare questa carenza?

VINICIO PASQUALI, Direttore interinale del Centro Tecnico Logistico Interforze NBC. Sì.

PRESIDENTE. Quali?

VINICIO PASQUALI, Direttore interinale del Centro Tecnico Logistico Interforze NBC. Mi sto attivando, sto cercando di prendere contatti anche con eventuali università per iniziare ad affrontare il problema con chi comunque ha un'esperienza nel settore. Vedremo le necessità di cui...

PRESIDENTE. Comunque non è dietro l'angolo la soluzione.

VINICIO PASQUALI, Direttore interinale del Centro Tecnico Logistico Interforze NBC. Non è dietro l'angolo, anche perché per esperienza da chimico posso dire che nel momento in cui acquisisco materiale e mezzi, prima di ottenere un risultato concreto che abbia un minimo di credibilità e attendibilità scientifica, almeno sei mesi passano.